

« Siamo schiavi della legge per poter essere liberi »

CICERONE

ANNO XXXVI - N. 8 - SETTEMBRE 1984

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuale lire 5000 - Estero lire 10.000 - Sostentore lire 10.000
Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in abb. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITA' (inferiore al 70%): lire 800 al millimetro
di colonna - Rivolgarsi alla nostra Amministrazione

PREZZO LIRE 500

Il mondo

Nella seconda metà di quest'anno di settembre si apriranno ogni anno, nel Palazzo di vetro a New York, la 39ª sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Si prevedono parte 118 ministri degli esteri e 15 capi di Stato e di governo. Anche quest'anno l'atmosfera è mista di speranze e di timori.

Infatti il mondo è lacerato dalla tensione fra i due blocchi antagonisti, è a corso un periodo di sanguinoso conflitto fra Iran e Irak, permane la querelle in alcuni Paesi del Medio Oriente e dell'America Latina, non si interrompe il quotidiano fratricidio nel Libano, inferiscono il razzismo nel Sud-Africa, continuano gli attentati alle navi in transito nel Golfo Persico e nel Mar Rosso.

Il dramma dei profughi

Il rappresentante del Kenya delle Nazioni Unite per i profughi (UNHCR) ha reso noti i risultati di un'inchiesta sulla situazione dei profughi nell'Africa orientale. I dati sono allarmanti: i profughi in Somalia sono 720.000, in Sudania 2.000.000, in Etiopia 1.320.000, in Kenya 7 mila, mentre a Gibuti la situazione rimane « fluida ». Recentemente infatti 26.000 profughi sono stati rimpatriati da Gibuti in Etiopia, nel quadro di un'iniziativa patrocinata e finanziata dall'UNHCR.

I profughi costituiscono una delle piaghe più dolorose dell'Africa indipendente; in tutto il continente non hanno lasciato paese d'origine per rifugiarsi in quelli vicini più di 12 milioni di persone. Le cause di questo fenomeno sono principalmente due: il sottosviluppo economico, con la crisi di cicliche carestie in Africa, e l'instabilità politica. La politica ormai cronica, cioè si fugge per non morire di fame o per sfuggire alla guerra.

L'agenzia sovietica Tass ha accusato la Germania Occidentale di militarizzare l'economia e di avanzare rivendicazioni sui territori dell'Europa orientale nel quadro di un « gioco moltiplicato ». L'accusa fa seguito all'articolo di un giornale sovietico, secondo il quale la Germania Federale e gli Stati Uniti perseguono una politica che potrebbe spingere l'Europa verso un'altra guerra.

« L'accusa più grave nella Bundeswehr è una forza offensiva che difensiva. Questo è un errore di valutazione che il sostegno americano che vuol far della Germania Occidentale il trampolino di lancio del raggio atomico è stato il primo errore dei militari di prima guerra mondiale ». Questa è la tesi di un articolo apparso sul « Soldier's Journal ».

Quest'ultima frase ha provocato una vivace reazione del governo di Bonn, che ha chiesto spiegazioni sulla rinfaccia di un ministro della Difesa. Il ministro ha risposto che il governo federale « è una forza offensiva che difensiva. Questo è un errore di valutazione che il sostegno americano che vuol far della Germania Occidentale il trampolino di lancio del raggio atomico è stato il primo errore dei militari di prima guerra mondiale ».

Scarcerati nel Benin i prigionieri politici

Il presidente della Repubblica Popolare del Benin, in seguito alle sollecitazioni di AMNESTY, ha graziato e scarcerato tutti i prigionieri politici, tranne quelli detenuti per la rivolta armata del 16 gennaio 1977.

Un messaggio di blocco ai pacifisti dell'Ovest

Pubblichiamo un documento apparso sul n. 3 dei « Cahiers de la Reconcoiliation » (la rivista mensile del Movimento Internazionale della Riconciliazione). Si tratta di un messaggio redatto da un Movimento politico per la pace, sotto l'egida di « Solidarnosc ».

La pace mondiale è minacciata. La minaccia nucleare gravita sulle nostre teste, sia per voi che abitate l'Europa occidentale e sia per noi, dell'Europa dell'est. Consideriamo le vostre proteste come una difesa dei diritti basilari dell'uomo e della vita.

Conferenza a Stoccolma - Mosca attacca USA

La 3ª sessione della conferenza di Stoccolma per la sicurezza e il disarmo in Europa si è aperta in settembre con un attacco rivolto dal delegato dell'URSS Gribovsky. Il presidente del programma (conferenza) agli USA e ai suoi alleati della NATO, accusati di volere in loro favore l'equilibrio militare, installando missili nucleari in alcuni Paesi europei.

Una scuola senza razzismo



L'insegnante: « Dimmi, quale differenza c'è fra questi due bambini? »
L'allievo: « Questo qui ha una camicia a righe... »

(Disegno di Mitack, da un album dell'E.I.P.)

Le Forze Armate tedesche da difensive ad offensive

Mosca accusa Bonn di razzismo e nevasciscio

« L'agenzia sovietica Tass ha accusato la Germania Occidentale di militarizzare l'economia e di avanzare rivendicazioni sui territori dell'Europa orientale nel quadro di un « gioco moltiplicato ». L'accusa fa seguito all'articolo di un giornale sovietico, secondo il quale la Germania Federale e gli Stati Uniti perseguono una politica che potrebbe spingere l'Europa verso un'altra guerra ».

« Quest'ultima frase ha provocato una vivace reazione del governo di Bonn, che ha chiesto spiegazioni sulla rinfaccia di un ministro della Difesa. Il ministro ha risposto che il governo federale « è una forza offensiva che difensiva. Questo è un errore di valutazione che il sostegno americano che vuol far della Germania Occidentale il trampolino di lancio del raggio atomico è stato il primo errore dei militari di prima guerra mondiale ».

Un giudizio del Ministro Andreotti

« Le Germanie restino due »

Una tempesta politico-diplomatica è stata provocata dal Ministro degli Esteri On. Andreotti, nel corso di un dibattito al Festival de l'UNITA' a Roma. Nel suo intervento, Andreotti ha detto che il governo federale « è una forza offensiva che difensiva. Questo è un errore di valutazione che il sostegno americano che vuol far della Germania Occidentale il trampolino di lancio del raggio atomico è stato il primo errore dei militari di prima guerra mondiale ».

I crimini dei militari in Argentina

9000 i "desaparecidos" secondo un rapporto ufficiale

Lo scrittore Ernesto Sabato (autore del libro « Sopra gli eroi e le tombe »), capo della Commissione d'inchiesta sui crimini della dittatura argentina, ha consegnato al presidente della Repubblica un rapporto di oltre 50 mila pagine contenente denunce e testimonianze sulle violazioni dei diritti civili commesse durante il regime militare.

Sabato ha portato personalmente alla Corte Costituzionale un dossier, mentre nella vicina Piazza de Mayo migliaia di dimostranti chiedevano la punizione dei responsabili degli abusi.

Nell'inchiesta sulla tragica vicenda delle persone scomparse (in maggior parte operai e studenti sotto i 30 anni) la Commissione è riuscita a documentare 8961 casi, tutti avvenuti dopo che i militari presero il potere nel 1976 rovesciando la presidenza di Isabelita Peron. Di questi « desaparecidos », circa 1300 furono visti da testimoni in centri torturati, ma avevano l'aspetto di essere « amici di amici di presunti terroristi ». Con ogni probabilità il numero degli scomparsi è

Nel Sud-Africa sfruttamento ed apartheid Sanguinose repressioni contro i minoritari negri

Una repressione durissima da parte della polizia ha colpito in varie località del Sud-Africa i dimostranti negri. A Waterpan nel Transvaal sono stati uccisi 8 minoritari gli 8000 scesi in sciopero « illegalmente » e intenzionalmente uccisi 8000 scesi in sciopero « illegalmente » e intenzionalmente uccisi 8000 scesi in sciopero « illegalmente ».

Una politica per l'Africa

Momento difficile per l'Africa, continente del sottosviluppo, senza un aiuto esterno e adeguato. Over (Sudafrica) ha imposto la sua politica di apartheid, provocando un brusco abbassamento della situazione del paese.

Periscopio

I democratici hanno criticato il rapporto che mira a mettere in discussione la campagna elettorale di Reagan. Il rapporto denuncia la « mafia » sovietica nel rifiutare di accettare la sicurezza dell'Occidente con la sua politica di difesa.

I falsi Modigliani

La burla organizzata dai ragazzi di Torino, che imitano il maestro, è stata smentita dal giudice. Il rapporto denuncia la « mafia » sovietica nel rifiutare di accettare la sicurezza dell'Occidente con la sua politica di difesa.

La Corte di Giustizia a Lussemburgo

La Corte di Giustizia europea a Lussemburgo ha il compito di assicurare il rispetto del diritto comunitario e di proteggere i diritti dei cittadini dell'Unione.

Intolleranza religiosa contro i T.d.G. turchi

Recente, i Testimoni di Geova sono stati oggetto di intolleranza religiosa in Turchia. Una trentina di essi uomini e donne sono stati arrestati ad Ankara con l'accusa di aver tentato di cambiare l'ordinamento politico e sociale dello Stato.

Niente pensioni agli invalidi immaginari

La nuova legge che disciplina il riconoscimento dell'invalidità pensionabile - approvata dal Parlamento dopo 6 anni di discussioni - mette fine ad un malcostume nazionale. Dal 1º agosto il lavoratore assicurato al fondo generale dell'INPS non dovrà trovarsi effettivamente nell'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa a causa di infermità o difetto fisico o mentale.

Intolleranza religiosa contro i T.d.G. turchi

Recente, i Testimoni di Geova sono stati oggetto di intolleranza religiosa in Turchia. Una trentina di essi uomini e donne sono stati arrestati ad Ankara con l'accusa di aver tentato di cambiare l'ordinamento politico e sociale dello Stato.

Intolleranza religiosa contro i T.d.G. turchi

Recente, i Testimoni di Geova sono stati oggetto di intolleranza religiosa in Turchia. Una trentina di essi uomini e donne sono stati arrestati ad Ankara con l'accusa di aver tentato di cambiare l'ordinamento politico e sociale dello Stato.

Intolleranza religiosa contro i T.d.G. turchi

Recente, i Testimoni di Geova sono stati oggetto di intolleranza religiosa in Turchia. Una trentina di essi uomini e donne sono stati arrestati ad Ankara con l'accusa di aver tentato di cambiare l'ordinamento politico e sociale dello Stato.

TRIBUNA PACFISTA Il mondo nel mondo

Il quadro generale del 1983 e le prospettive del 1984 sono oscuri. I programmi consistenti di ritorno, particolarmente nel campo nucleare, stanno andando avanti. I negoziati sul controllo degli armamenti nucleari sono ancora sospesi. Il problema che si pone nel 1984 è di limitare i danni causati dagli avvenimenti del 1983.

Questa l'amara conclusione che Frank Blackbair, direttore del prestigioso istituto svedese di studio sul problema degli armamenti - un SIPRI, che ha sede a Stoccolma - trae dall'analisi degli eventi in corso.

Secondo le stime del SIPRI la spesa militare mondiale è aumentata negli ultimi due anni del 5 per cento circa l'anno in termini reali, un livello molto superiore alle tendenze generali del dopoguerra. Questa crescita ha portato il totale delle spese militari nel mondo a fine 1983 a 600-650 miliardi di dollari (a prezzi e tassi di cambio del 1983) - una cifra che sale a 750-800 miliardi di dollari se si tiene conto del tasso di inflazione dei tre anni scorsi. Una crescita impressionante che conferma la gravità della crisi internazionale, il prevalere dello strumento militare su quello politico-diplomatico nei rapporti internazionali, per non parlare dell'aumento diretto del 7,5% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare l'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa. Il 9% del nostro fabbisogno energetico e si prevede che nel 1990 il nucleare coprirà il 40%.

Il nucleare ha sempre suscitato diffidenze nell'opinione pubblica. Le imitazioni caratteristiche militari, i pericoli di proliferazione, la minaccia di accidenti come quello di Three Mile Island e relativi conseguenze hanno pesato, malgrado i vantaggi che possono derivare all'Europa da una fonte di energia pulita, sicura e che raffranterebbe da ogni dipendenza straniera.

Paradossalmente il nucleare si è rivelato un parametro determinante dell'equazione energetica dell'Europa. Nel 1975 il 75% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare. L'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa formavano già i centrali nucleari a prezzi e tassi di cambio del 1983 - una cifra che sale a 750-800 miliardi di dollari se si tiene conto del tasso di inflazione dei tre anni scorsi. Una crescita impressionante che conferma la gravità della crisi internazionale, il prevalere dello strumento militare su quello politico-diplomatico nei rapporti internazionali, per non parlare dell'aumento diretto del 7,5% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare l'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa.

Nonostante le controversie politiche, nel mondo si è rivelato un parametro determinante dell'equazione energetica dell'Europa. Nel 1975 il 75% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare. L'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa formavano già i centrali nucleari a prezzi e tassi di cambio del 1983 - una cifra che sale a 750-800 miliardi di dollari se si tiene conto del tasso di inflazione dei tre anni scorsi. Una crescita impressionante che conferma la gravità della crisi internazionale, il prevalere dello strumento militare su quello politico-diplomatico nei rapporti internazionali, per non parlare dell'aumento diretto del 7,5% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare l'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa.

Paradossalmente il nucleare si è rivelato un parametro determinante dell'equazione energetica dell'Europa. Nel 1975 il 75% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare. L'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa formavano già i centrali nucleari a prezzi e tassi di cambio del 1983 - una cifra che sale a 750-800 miliardi di dollari se si tiene conto del tasso di inflazione dei tre anni scorsi. Una crescita impressionante che conferma la gravità della crisi internazionale, il prevalere dello strumento militare su quello politico-diplomatico nei rapporti internazionali, per non parlare dell'aumento diretto del 7,5% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare l'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa.

Paradossalmente il nucleare si è rivelato un parametro determinante dell'equazione energetica dell'Europa. Nel 1975 il 75% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare. L'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa formavano già i centrali nucleari a prezzi e tassi di cambio del 1983 - una cifra che sale a 750-800 miliardi di dollari se si tiene conto del tasso di inflazione dei tre anni scorsi. Una crescita impressionante che conferma la gravità della crisi internazionale, il prevalere dello strumento militare su quello politico-diplomatico nei rapporti internazionali, per non parlare dell'aumento diretto del 7,5% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare l'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa.

Paradossalmente il nucleare si è rivelato un parametro determinante dell'equazione energetica dell'Europa. Nel 1975 il 75% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare. L'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa formavano già i centrali nucleari a prezzi e tassi di cambio del 1983 - una cifra che sale a 750-800 miliardi di dollari se si tiene conto del tasso di inflazione dei tre anni scorsi. Una crescita impressionante che conferma la gravità della crisi internazionale, il prevalere dello strumento militare su quello politico-diplomatico nei rapporti internazionali, per non parlare dell'aumento diretto del 7,5% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare l'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa.

Paradossalmente il nucleare si è rivelato un parametro determinante dell'equazione energetica dell'Europa. Nel 1975 il 75% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare. L'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa formavano già i centrali nucleari a prezzi e tassi di cambio del 1983 - una cifra che sale a 750-800 miliardi di dollari se si tiene conto del tasso di inflazione dei tre anni scorsi. Una crescita impressionante che conferma la gravità della crisi internazionale, il prevalere dello strumento militare su quello politico-diplomatico nei rapporti internazionali, per non parlare dell'aumento diretto del 7,5% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare l'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa.

Paradossalmente il nucleare si è rivelato un parametro determinante dell'equazione energetica dell'Europa. Nel 1975 il 75% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare. L'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa formavano già i centrali nucleari a prezzi e tassi di cambio del 1983 - una cifra che sale a 750-800 miliardi di dollari se si tiene conto del tasso di inflazione dei tre anni scorsi. Una crescita impressionante che conferma la gravità della crisi internazionale, il prevalere dello strumento militare su quello politico-diplomatico nei rapporti internazionali, per non parlare dell'aumento diretto del 7,5% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare l'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa.

Paradossalmente il nucleare si è rivelato un parametro determinante dell'equazione energetica dell'Europa. Nel 1975 il 75% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare. L'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa formavano già i centrali nucleari a prezzi e tassi di cambio del 1983 - una cifra che sale a 750-800 miliardi di dollari se si tiene conto del tasso di inflazione dei tre anni scorsi. Una crescita impressionante che conferma la gravità della crisi internazionale, il prevalere dello strumento militare su quello politico-diplomatico nei rapporti internazionali, per non parlare dell'aumento diretto del 7,5% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare l'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa.

Paradossalmente il nucleare si è rivelato un parametro determinante dell'equazione energetica dell'Europa. Nel 1975 il 75% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare. L'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa formavano già i centrali nucleari a prezzi e tassi di cambio del 1983 - una cifra che sale a 750-800 miliardi di dollari se si tiene conto del tasso di inflazione dei tre anni scorsi. Una crescita impressionante che conferma la gravità della crisi internazionale, il prevalere dello strumento militare su quello politico-diplomatico nei rapporti internazionali, per non parlare dell'aumento diretto del 7,5% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare l'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa.

Paradossalmente il nucleare si è rivelato un parametro determinante dell'equazione energetica dell'Europa. Nel 1975 il 75% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare. L'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa formavano già i centrali nucleari a prezzi e tassi di cambio del 1983 - una cifra che sale a 750-800 miliardi di dollari se si tiene conto del tasso di inflazione dei tre anni scorsi. Una crescita impressionante che conferma la gravità della crisi internazionale, il prevalere dello strumento militare su quello politico-diplomatico nei rapporti internazionali, per non parlare dell'aumento diretto del 7,5% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare l'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa.

Paradossalmente il nucleare si è rivelato un parametro determinante dell'equazione energetica dell'Europa. Nel 1975 il 75% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare. L'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa formavano già i centrali nucleari a prezzi e tassi di cambio del 1983 - una cifra che sale a 750-800 miliardi di dollari se si tiene conto del tasso di inflazione dei tre anni scorsi. Una crescita impressionante che conferma la gravità della crisi internazionale, il prevalere dello strumento militare su quello politico-diplomatico nei rapporti internazionali, per non parlare dell'aumento diretto del 7,5% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare l'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa.

Paradossalmente il nucleare si è rivelato un parametro determinante dell'equazione energetica dell'Europa. Nel 1975 il 75% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare. L'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa formavano già i centrali nucleari a prezzi e tassi di cambio del 1983 - una cifra che sale a 750-800 miliardi di dollari se si tiene conto del tasso di inflazione dei tre anni scorsi. Una crescita impressionante che conferma la gravità della crisi internazionale, il prevalere dello strumento militare su quello politico-diplomatico nei rapporti internazionali, per non parlare dell'aumento diretto del 7,5% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare l'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa.

Paradossalmente il nucleare si è rivelato un parametro determinante dell'equazione energetica dell'Europa. Nel 1975 il 75% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare. L'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa formavano già i centrali nucleari a prezzi e tassi di cambio del 1983 - una cifra che sale a 750-800 miliardi di dollari se si tiene conto del tasso di inflazione dei tre anni scorsi. Una crescita impressionante che conferma la gravità della crisi internazionale, il prevalere dello strumento militare su quello politico-diplomatico nei rapporti internazionali, per non parlare dell'aumento diretto del 7,5% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare l'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa.

Paradossalmente il nucleare si è rivelato un parametro determinante dell'equazione energetica dell'Europa. Nel 1975 il 75% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare. L'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa formavano già i centrali nucleari a prezzi e tassi di cambio del 1983 - una cifra che sale a 750-800 miliardi di dollari se si tiene conto del tasso di inflazione dei tre anni scorsi. Una crescita impressionante che conferma la gravità della crisi internazionale, il prevalere dello strumento militare su quello politico-diplomatico nei rapporti internazionali, per non parlare dell'aumento diretto del 7,5% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare l'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa.

Paradossalmente il nucleare si è rivelato un parametro determinante dell'equazione energetica dell'Europa. Nel 1975 il 75% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare. L'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa formavano già i centrali nucleari a prezzi e tassi di cambio del 1983 - una cifra che sale a 750-800 miliardi di dollari se si tiene conto del tasso di inflazione dei tre anni scorsi. Una crescita impressionante che conferma la gravità della crisi internazionale, il prevalere dello strumento militare su quello politico-diplomatico nei rapporti internazionali, per non parlare dell'aumento diretto del 7,5% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare l'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa.

Paradossalmente il nucleare si è rivelato un parametro determinante dell'equazione energetica dell'Europa. Nel 1975 il 75% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare. L'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa formavano già i centrali nucleari a prezzi e tassi di cambio del 1983 - una cifra che sale a 750-800 miliardi di dollari se si tiene conto del tasso di inflazione dei tre anni scorsi. Una crescita impressionante che conferma la gravità della crisi internazionale, il prevalere dello strumento militare su quello politico-diplomatico nei rapporti internazionali, per non parlare dell'aumento diretto del 7,5% dell'elettricità comunitaria era di origine nucleare l'anno scorso il 27% dell'elettricità consumata in Europa.

OPPORTUNA CAMPAGNA DEL CONSIGLIO D'EUROPA Difesa ecologica delle coste del mare

Nello scorso mese di giugno si è iniziata anche in Italia la V campagna del Consiglio d'Europa. Il tema stavolta è quello della difesa delle rive e delle coste, vale a dire quei delicati ambienti di transizione tra ecosistema acquatico e terrestre. L'obiettivo della campagna è quello di proteggere e ricostituire, ove possibile, gli equilibri ecologici di queste zone, sviluppando la tutela della flora e della fauna spontanea, maggiormente minacciate in tutto il vecchio continente dall'intervento massiccio dell'uomo.

L'ambiente ripario di fiumi, torrenti, mari, è stato negli ultimi decenni pesantemente aggredito e compromesso da opere di ingegneria idraulica che a forza di cemento armato hanno ridotto a un corso d'acqua sottile, privo di meandri, banchi, argini naturali, zone acquitrinose. Il tutto è avvenuto all'insaputa del nostro concetto di dominio dell'uomo sulla natura.

Altre opere di arginatura artificiale si è inoltre assommate a una serie di interventi che hanno visto sorgere lungo le rive, al posto di idrocarburi, complessi industriali, impianti di depurazione, torri di raffreddamento, centrali nucleari. Questi elementi, oltre a deturpare il paesaggio, hanno distrutto la vegetazione degli argini, sulle barriere difensive contro l'inquinamento, sempre più diffuso e pericoloso per la salute pubblica.

Da non scordare poi l'impatto turistico su sporcizia marine e costiere, non meno dannoso all'ecosistema di quello industriale. Questi mali si accentuano se riferiti alla nostra penisola, circondata per l'80% dei confini geografici da acque marine, per uno sviluppo costiero di circa 7.500 Km.

L'Italia è purtroppo un valido campionario delle offese apportate all'ambiente delle coste e rive. La speculazione più grezza ha infatti preso d'assalto, negli anni Sessanta, le nostre coste per circa due terzi ne sono oggi irrimediabilmente compromesse.

Lungo il loro sviluppo sono localizzate l'80% delle raffinerie ed il 70% degli impianti petrolchimici. L'impatto ambientale è altrettanto grave. L'attuale politica di sviluppo, che prevede la baccinizzazione delle coste, non è che un'operazione di facciata. Lo scopo del progetto è consentire la navigazione commerciale e il traffico lungo l'area fluviale dalla foce sino a Piemonte, sebbene qualificati studi abbiano evidenziato la sua improbabile realizzazione.

Operare di questo tipo distrugge completamente l'ambiente ripario sconvolgendo gli equilibri ecologici. Un compromesso è stato per la flora e fauna spontanea. Purtroppo sono già iniziate in alcune zone le attività di bonifica. È questo aspetto che più lascia perplessi: tutto avviene in maniera commemorativa senza una organica programmazione degli interventi e soprattutto senza una discussione pubblica in cui si possano esprimere le varie forze sociali e politiche interessate al progetto.

Questi fatti destano una certa inquietudine negli organi di governo del nostro Paese che pure ha ufficialmente aderito alla Campagna del Consiglio d'Europa con la manifestazione di Torino presso il parco nazionale del Circeo nella ricorrenza del suo cinquantenario. Eppure esistono le possibilità che anche il nostro Paese vada oltre l'attuale politica di facciata, e che si intraprenda qualche iniziativa che si adatti alle norme dettate dagli articoli 25-32 della legge 31 dicembre 1982 n. 979 «Disposizioni per la difesa del mare in cui si prevede l'attuazione di 20 riserve marine e costiere».

Sarebbe un primo passo, certo non sufficiente a riportarci al punto con le nazioni più avanzate in materia di difesa dell'ambiente, ma indicativo di una inversione di tendenza nella politica di sfruttamento e di rapina del territorio. Per questo auspichiamo che il nostro Paese, che pure ha ufficialmente aderito alla Campagna del Consiglio d'Europa con la manifestazione di Torino presso il parco nazionale del Circeo nella ricorrenza del suo cinquantenario. Eppure esistono le possibilità che anche il nostro Paese vada oltre l'attuale politica di facciata, e che si intraprenda qualche iniziativa che si adatti alle norme dettate dagli articoli 25-32 della legge 31 dicembre 1982 n. 979 «Disposizioni per la difesa del mare in cui si prevede l'attuazione di 20 riserve marine e costiere».

Questo legge si è approvata mentre i parlamentari avvocati o esmagistrati erano addormentati oppure assenti dall'aula. Cordiali saluti. avv. Giuliano Albino (Milano)

Legge stampalata Antifascisti in Francia. Caro Direttore, approvo incondizionatamente l'articolo pubblicato sul numero di luglio-agosto intitolato «Astratta e periodica» con la legge sulla scorte». Lo la definirei stampalata e assurda.

Leggendo il testo dell'art. 15 della nuova legge 28 luglio 1984 n. 398 ho appreso una norma che palesa il livello a cui sono giunti i nostri legislatori, privi di coerenza e restrittivi sino al ridicolo. Tale articolo (che inserisce nel codice di procedura penale l'art. 254 quater) prevede che il giudice, con il provvedimento con il quale dispone i cosiddetti arresti domiciliari, «può imporre in casi particolari limiti di divieti alla libertà di circolazione del detenuto con persone diverse da quelle che con lui coabitano o che lo assistono».

Vorrei sapere come può realizzarsi tale limite di divieto? È un poliziotto che controlla in permanenza il telefono dell'arrestato domiciliare o la porta d'ingresso di casa ovvero versa in un portellone o altre eventualità? Il successivo comma è ancora più grottesco: «Se l'imputato non ha persone che possono provvedere alle sue indispensabili esigenze di vita ovvero versa in situazione di assoluta indigenza, il giudice può autorizzare ad assistere nel corso della giornata dal luogo di arresto per il tempo strettamente necessario per provvedere alle suddette esigenze ovvero per esercitare un'attività lavorativa».

Da un arresto domiciliare si rivela sempre una burocrata adottata per togliere all'Amministrazione penitenziaria l'onere per il mantenimento dell'imputato. Infatti l'arresto può ora uscire di casa e lavorare (per molti è strettamente necessario per provvedere alle suddette esigenze o per esercitare un'attività lavorativa). Non era più serio

un successo. Pochi mesi dopo scoppiò la seconda guerra mondiale e i cominciarono le deportazioni. I delegati del Congresso, di ogni orientazione sociale e filosofico, furono convocati a Parigi. 1) VICTOR BASCH, Presidente della Lega, assassinato con la sua compagna a Lione il 10 gennaio 1944. 2) BRUNO BUZZI, sindacalista, fucilato dai tedeschi in Italia. 3) CANZIO ZOLDI, presidente della Federazione savoiarda della Lega, fucilato dalla Milizia fascista il 7 agosto 1944 presso Modena. 4) ROMANO COCCHI, presidente dell'Unione Popolare italiana, morto in deportazione. 5) CIRO BELTRANDI, maestro di scuola, militante libertario, morto in esilio a Brno. 6) FRANCESCO BLASIO, combattente del Battaglione Garibaldi in Spagna, stabilitosi a Chambéry, Ragnigne in Algeria. Il generale Juin all'atto della dichiarazione di guerra italo-francese. Era già tenente nell'esercito italiano, ma disertò quando Mussolini prese il potere. Fece con il generale Juin la campagna d'Italia meritando diverse decorazioni militari. La sua città natale, Bologna, lo ha eletto Consigliere comunale e regista in rappresentanza al Partito Repubblicano. 7) RANDOLFO PACCARDI, combattente nel Battaglione Garibaldi, deputato repubblicano alla Camera e poi Ministro. Vorrei in particolare soffermarmi su Luigi Campolongo. Giornalista, sociologo, uomo di Stato il 14 agosto 1976 a Pontremoli, dopo un'intensa vita politica in Francia, si era rifugiato durante la guerra in Valle d'Aosta, malata, ospite di Edda Mongini, nella sua casa non seramente mentre la fida compagnia gli stava leggendo un vecchio giornale francese.

«Luigi Campolongo - Pellegrino e soldato di libertà» è il titolo di un libro scritto da Nino Tassi (tip. Arghenti, Pontremoli). Campolongo era, durante la quale ha rivocato eventi e personaggi di un'epoca lontana, tra la 1ª e 2ª guerra mondiale, con l'affetto e l'humour che gli sono propri. Alcesto De Deriva, il Risparmio negli investimenti della tua regione in Italia e in Francia.

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale N. 1387/83 R.G. Il Pretore di Torino, in data 16/9/1984 ha pronunciato la seguente sentenza. CONTRO MANGIALICHI Aldo, nato a Frosinone il 27/1/1948, residente in Frosinone, via Mamiano n. 61 del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino, piazza Montanari n. 137, la Banca della Ciocceria asseverato bancario di L. 3.713.990 senza che al predetto istituto fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave per rilevante importo. Recidiva ex art. 99 C.P.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 300.000 di multa, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto conforme all'originale. CONTRO LENA Alessandro, nato a Reggio Calabria il 9-11-1938, domiciliato in Torino, piazza Montanari n. 137. Per avere in Torino il 22-1-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 80.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO LENA Alessandro, nato a Reggio Calabria il 9-11-1938, domiciliato in Torino, piazza Montanari n. 137. Per avere in Torino il 22-1-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di multa, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO LENA Alessandro, nato a Reggio Calabria il 9-11-1938, domiciliato in Torino, piazza Montanari n. 137. Per avere in Torino il 22-1-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO LENA Alessandro, nato a Reggio Calabria il 9-11-1938, domiciliato in Torino, piazza Montanari n. 137. Per avere in Torino il 22-1-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO LENA Alessandro, nato a Reggio Calabria il 9-11-1938, domiciliato in Torino, piazza Montanari n. 137. Per avere in Torino il 22-1-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO LENA Alessandro, nato a Reggio Calabria il 9-11-1938, domiciliato in Torino, piazza Montanari n. 137. Per avere in Torino il 22-1-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO LENA Alessandro, nato a Reggio Calabria il 9-11-1938, domiciliato in Torino, piazza Montanari n. 137. Per avere in Torino il 22-1-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO LENA Alessandro, nato a Reggio Calabria il 9-11-1938, domiciliato in Torino, piazza Montanari n. 137. Per avere in Torino il 22-1-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO LENA Alessandro, nato a Reggio Calabria il 9-11-1938, domiciliato in Torino, piazza Montanari n. 137. Per avere in Torino il 22-1-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO LENA Alessandro, nato a Reggio Calabria il 9-11-1938, domiciliato in Torino, piazza Montanari n. 137. Per avere in Torino il 22-1-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO LENA Alessandro, nato a Reggio Calabria il 9-11-1938, domiciliato in Torino, piazza Montanari n. 137. Per avere in Torino il 22-1-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO LENA Alessandro, nato a Reggio Calabria il 9-11-1938, domiciliato in Torino, piazza Montanari n. 137. Per avere in Torino il 22-1-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO LENA Alessandro, nato a Reggio Calabria il 9-11-1938, domiciliato in Torino, piazza Montanari n. 137. Per avere in Torino il 22-1-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO LENA Alessandro, nato a Reggio Calabria il 9-11-1938, domiciliato in Torino, piazza Montanari n. 137. Per avere in Torino il 22-1-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO LENA Alessandro, nato a Reggio Calabria il 9-11-1938, domiciliato in Torino, piazza Montanari n. 137. Per avere in Torino il 22-1-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale N. 857/84 R.E.S. N. 1473/84 R.G. Il Pretore di Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via Testi Parturino n. 1. Per avere in Torino, in data 15-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. CONTRO MAERO Roberto Domenico, nato a Revello il 12-5-1935, residente in Revello via